

Dopo l'annuncio dell'on. Cajati

Liquidazione della G.I.: un «bluff» del governo

I beni sportivi passeranno da un carrozzone all'altro - I comunisti si batteranno perché tutti i beni vadano alle Regioni e agli Enti locali

Il ministro Cajati ha presentato alla stampa la notizia che il Consiglio dei ministri ha approvato la settimana scorsa un progetto per la liquidazione dell'ex-gil e per il passaggio di una parte degli immobili alle Regioni come un fatto di grande apertura della coalizione diretta da Andreotti: fatto che dimostrerebbe in sostanza la capacità del governo di risolvere problemi ormai incancreniti, per non dire di peggio, in trent'anni di sottogoverno.

Ma le cose stanno, in realtà, in un altro modo? Il progetto predisposto dal Ministero della Giustizia non fa che ricalcare, ed aggravare per taluni aspetti, la vecchia linea di copertura per enti e carrozzone di comodo sottogovernativi, senza per nulla contribuire allo effettivo sviluppo delle autonomie locali che, anche da questo progetto, vengono ancora una volta mortificate.

Infatti il progetto Cajati prevede il passaggio di un certo numero di immobili dell'ex-gil allo Stato «per compensare il deficit accumulato in ventotto anni dalla Gioventù italiana». E' questa una proposta assurda poiché, proprio grazie alle scelte della Dc, sono già state dilapidate parecchie decine di miliardi per il mantenimento della G.I. sulla pelle dei beni acquisiti alla luce della guerra. Si è infatti portata, in ventotto anni di gestione, la consistenza patrimoniale da 1.300 complessi agli attuali 430 passando da un valore paragonabile a oltre 120 miliardi, ai circa 54 miliardi attuali. E ora si viene addirittura a proporre di toglierne un'altra fetta per coprire il deficit: ma è lo Stato in prima persona che deve assumersi la responsabilità delle conseguenze di una politica errata che noi da anni non abbiamo mai cessato di condannare!

Inoltre, passerrebbero allo Stato anche i beni destinati alla pratica sportiva, cioè gli impianti attualmente più funzionanti e redditizi. Appare del tutto evidente come alle Regioni resterebbero solo gli immobili non remunerativi e i costi di adattamento e di gestione (molto di questi immobili sono fatiscenti) supererebbero lo stesso apporto patrimoniale. Dei cinquantatré miliardi di valore degli immobili salvati dalla gestione della G.I., gran parte sono infatti concentrati negli impianti sportivi, particolarmente a Roma (Foro Italico) che, pertanto, passerebbero in definitiva ai Coni effettuando una semplice partita di giro da un carrozzone a un altro e perpetuando così la linea finora seguita di sottogoverno.

Per questo i parlamentari comunisti condurranno una battaglia per modificare profondamente il progetto, nel senso che tutti i beni devono passare alle Regioni e agli Enti Locali (da cui fra l'altro in buona parte provenivano in seguito a donazioni, come il caso dello stadio Sini-gallia di Como donato dal Comune genovese).

Non solo, ma bisognerà prevedere, oltre al passaggio puro e semplice dei beni, anche adeguate forme di finanziamento per rendere possibile il funzionamento senza caricare sulle Regioni nuovi problemi finanziari di difficilissima soluzione, data la presente situazione di boicottaggio da parte del governo anche in questo campo.

Smentita azzurra

Dalla nostra redazione FIRENZE, 6 I calciatori e i tecnici della Nazionale di calcio sono caduti in un tranello, in occasione della cartolina di saluti inviata al fascista Tom Ponzi e riprodotta da un giornale genovese. Lo ha precisato questa mattina il dott. Carraro, vice presidente della Federazione e presidente del settore tecnico: «Il sottoscritto - ci ha dichiarato - il presidente della FIGC, dott. Franchi e il dott. Fini, non siamo fascisti e chi ha firmato la cartolina lo ha fatto in buona fede, non sapendo che questa sarebbe stata inviata al fascista Ponzi. Da una mia inchiesta - ha precisato - è risultato che i giocatori e i tecnici han-

Oggi a Firenze (15,30) l'anticipo della serie A

I «viola» anche senza Clerici difficile ostacolo per la Juve

Per rinnovare il contratto

Lazio: Maestrelli chiede garanzie



Il comitato di presidenza della Lazio, formato dal presidente Umberto Lenzi, dal vice presidente Andrea Ercoli, dal consigliere Aldo Lenzi, si è riunito ieri, presenti anche Tommaso Maestrelli e Antonio Sbardella, per decidere in merito al rinnovo del contratto per la prossima stagione - di Maestrelli. Nell'ultimo C.D. Aldo Lenzi fu incaricato di «condurre le trattative con l'allenatore, ma già da allora si disse che la «questione» Maestrelli si poteva considerare risolta, visto che sul piano finanziario non vi erano problemi, mentre, affinché Maestrelli mettesse nero su bianco, si trattava di sciogliere alcuni «nodi» di carattere tecnico.

La riunione di ieri sera è finita, in realtà, con un nulla di fatto, perché se - a quanto si è appreso - un compromesso è stato raggiunto e solo la mancanza di «carte da bollo» ha impedito al tecnico di firmare l'atto formale sarebbe stato rinviato alla prossima settimana, non crediamo di

Anche Milan e Lazio domani in frastrada: a Marassi e a Cagliari - Roma-Ternana e Palermo-Vicenza le partite che possono modificare la situazione in coda

Archiviata anche la nuova paratesti internazionale, torna il campionato con una giornata veramente incandescente in quanto che le tre maggiori pretendenti allo scudetto sono impegnate in tre difficili trasferimenti: il Milan a Marassi, la Lazio a Cagliari e la Juve a Firenze, nell'anticipo in programma oggi (inizio ore 15,30, arbitro il romano Serafini).

Ovvio perciò che bisogna dare la precedenza alla partita Lazio e bianconeri, uno scontro che si presenta molto equilibrato ed incerto anche se ai viola mancherà il centro avanti Clerici, infortunato in Inghilterra e sostituito per la occasione dal giovane Desolati.

Ma il fatto è che anche la Juve sarà incompleta per l'assenza dello squallificato Furino: e poi se la Juve sembra più quotata, più organizzata, più efficiente, però la Fiorentina in casa difficilmente si lascia sorprendere. Infine c'è da aggiungere che i «viola» giocano anche per mantenersi in corsa per una delle piazze d'onore: meglio per difendere il loro attuale quinto posto da possibili attacchi di Torino e Bologna (che domani saranno a confronto diretto sul campo dei granata in una partita quindi dal pronostico favorevole ai padroni di casa), se non addirittura per tentare di

insediarsi al quarto posto scalzando l'Inter che stavolta gioca in casa contro l'Atalanta ma che non sembra avere vita facile, sia perché incompleta per le assenze di Orioli e Bellugi, sia perché tuttora dilaniata dalle polemiche.

E' vero che a sua volta la Juve ha precisi motivi di classifica: ma è anche vero che i bianconeri sembrano più preoccupati di far bella figura in Coppa che in campionato, tanto è vero che hanno chiesto ed ottenuto l'anticipo al sabato della partita di Firenze, proprio per presentarsi più freschi al confronto di mercoledì con gli inglesi del «Derby». Invece il Milan che pure sarà impegnato nella coppa delle coppe mercoledì contro lo Sparta di Praga non ha chiesto anticipi, in quanto che puntava tutte le sue forze sul campionato. Quindi anche se la Sampdoria secondo le ultime notizie si presenta in buona forma e carismaticissima al match con i rossoneri, c'è da credere che gli uomini di Rocco non saranno da meno, non si faranno distogliere dal pensiero del match con lo Sparta.

Il Milan sa infatti che le partite di questo turno possono imprimere una vera svolta al campionato: perdessero i rossoneri a Marassi, potrebbero vedersi avvicinati da una Lazio che a Cagliari potrebbe anche farcela considerando che i sardi sono apparsi nelle ultime domeniche logori e stanchi (eccezione fatta per Riva che sarà «caricato» come una molla dai quattro goal segnati contro il Lussemburgo).

E una Lazio che si portasse a due punti o ad un punto dai rossoneri avrebbe la possibilità di scavalcarli addirittura nel confronto diretto del 22 all'Olimpico! Come si vede insomma una giornata assai interessante per la lotta per lo scudetto: con un prologo (quello odierno tra Fiorentina e Juventus) che, pur essendo da punto di riferimento alle altre concorrenti.

Ma la domenica calcistica non sarà importante solo per l'alta classifica, presentando invece match di estrema delicatezza anche per quanto riguarda la zona retrocessione. In particolare due sono gli incontri di maggior spicco sotto questo profilo, e cioè Palermo-Vicenza e Roma-Ternana. Alla Favorita i rossoneri giocano praticamente l'ultima carta per tentare un riaggancio alle squadre che si stanno avvicinando verso la sicurezza: non riuscissero a vincere vedrebbero le loro speranze ridotte al lumicino. In questo caso gioverebbe la posizione del Vicenza e si aggraverrebbe la situazione di altre squadre, prima tra tutte l'Atalanta (che però potrebbe anche conquistare un punto a San Siro sfruttando la crisi dell'Inter) e la Roma che come abbiamo visto è chiamata a giocare in casa contro la Ternana.

Ovvio che sulla carta il compito dei giallorossi dovrebbe essere considerato facile anche perché la simpatica squadra umbra è formata con un piede in serie B) specie in trasferta è un autentico colabrodo. Nei fatti però le cose sono rivelarsi più complicate di quanto non sembri per i giallorossi perché al più tardi mercoledì contro l'Orfiori si sono confermati tuttora in piena crisi.

Non hanno un gioco valido, sono «scoppiati» o mal preparati atleticamente, hanno infatti anche il morale sotto i tacchetti: e le manifestazioni di protesta dei tifosi, sia contro Herrera, sia contro i giocatori, non contribuiscono certo a migliorare l'atmosfera anzi l'aggravano. In questo momento ci vuole invece la massima concordia, bisogna che i tifosi (costi come i dirimenti il tecnico ed i giocatori) conservino la massima calma e sostengano la squadra con la loro proverbiale generosità. Inutile ed assurdo fare adesso dei processi a questo o a quello: come dice un saggio proverbio quando la casa brucia bisogna che tutti concorranza a spegnere l'incendio. Una volta svanito il pericolo si vedrà di chi è stata la responsabilità, chi è stato ad appiccare le fiamme.

Colpi di testa adesso non farebbero altro che rendere drammatica la situazione della Roma. Ma poiché siamo così perfettamente consapevoli della gravità del momento pensiamo che non sia più il caso di insistere oltre sull'argomento e riteniamo su perfino gli inviti alla calma per il pur importante e delicato incontro di domenica contro la Ternana.

Così in campo

Table with 2 columns: FIORENTINA and JUVENTUS, listing player names and numbers.

ARBITRO: Serafini. IN PANCHINA: per la Fiorentina Favaro (12) e Longoni (13); per la Juventus Piloni (12) e Bettega (13).

Giagnoni sospeso sino al 15 maggio

MILANO, 6.

La commissione disciplinare della Lega calcio, ha deliberato oggi di respingere l'opposizione, con procedura d'urgenza del Verona, confermando la squalifica per una giornata inflitta al giocatore Gianfranco Zigoni. La commissione ha inoltre deciso di infliggere al rag. Giovanni Traversa (vicepresidente del Torino) l'imbizione a tutto il 30 giugno 1973, per aver fatto alla stampa - dopo Roma-Torino del 18 marzo 1973 - dichiarazioni non conformi alle vigenti norme regolamentari: a Gustavo Giagnoni (allenatore della stessa società) la squalifica a tutto il 15 maggio 1973, per avere fatto alla stampa - dopo la gara Roma-Torino del 18 marzo 1973 - dichiarazioni non conformi alle vigenti norme regolamentari: e a Franco Previtali (consigliere del-

l'Atalanta) la sanzione della deplorazione, per avere fatto alla stampa - dopo la gara Atalanta-Bologna del 18 marzo 1973 - dichiarazioni non conformi alle vigenti norme regolamentari. La commissione ha infine deciso di archiviare il deferimento nei confronti dell'avv. Aldo Penco (consigliere della Sampdoria).

Il sovietico Shapka salta m. 2,21

VILNIUS, 6. Lo studente dell'università di Vilnius, Kestutis Shapka ha saltato al primo tentativo i 2 metri e 21 centimetri, eguagliando così la migliore misura stagionale Indoor dell'URSS. Shapka ha saltato questa quota durante una competizione che si è svolta nella capitale lituana.

Stasera ad Udine

Mongol «test» per Bepi Ros



UDINE, 6. Il campione italiano dei pesi massimi, Bepi Ros e il messicano Ortiz Mongol, all'anagrafe Alfredo Gutierrez Corona, protagonisti del combattimento in finale della riunione internazionale di pugilato che si svolgerà domani nel palazzo dello sport «Primo Carrara» di Udine, hanno completato la preparazione.

Bepi Ros, sfumato il combattimento con l'udinese Alfredo Vegria, per la semifinale del campionato europeo della categoria, a causa di un infortunio al piede destro riportato dal pugile friulano, ha accettato di battersi con Ortiz Mongol, ritenuto il secondo miglior pugile del suo paese, secondo soltanto a Ramos, Mongol, che pesa 95 chilogrammi, e ha disputato ad ad all'ultimo una lunga serie di vittorie prima del limite, contro pugili come Terry Cruzel (K.O. all'ottava ripresa), Scott (K.O. alla quinta), Jimmy Boy (alla sesta), Clay Powell (alla prima), ottenute sui quadrati di varie città degli Stati Uniti.

Sotto la tutela del «manager» Branchini, il messicano darà inizio contro Ros ad una serie di incontri in Italia e in Europa. Mongol ha 27 anni e da tre anni è professionista. E' convinto che Bepi Ros entro la sesta ripresa. «Mi sono staccato», ha detto il pugile messicano, «ho battuto facilmente 115 chilogrammi di differenza di peso in pugili italiani penso siano soltanto di grosso superlucio, che limitano di fronte alla velocità della mia boxe». Il combattimento si svolgerà in dieci riprese.

Mongol in questi giorni si è allenato con il superleggero friulano Bruno Freschi, il quale dopo sei mesi di inattività sarà incontrato nella riunione pugilistica udinese contro la prima serie argentina Otilva Hector, ritenuto un ottimo elemento avendo ottenuto numerose vittorie ed essendo in possesso di una scherma precisa e veloce. Hector non è mai finito al tappeto. In questo combattimento, in otto riprese, Freschi cerca quel successo che possa riportare il suo nome ai tecnici. L'obiettivo principale di Freschi rimane sempre la sfida a Romano Fanali, detentore della corona nazionale della categoria.

Nel cartellone della riunione pugilistica figurano anche i combattimenti tra il gallo svedese Claudio Piccolo ed il pugile ghanese Abu Arow in sei riprese e del tenente Filippo Maestrelli contro il welter Petrinelli, di Brescia. La serata comprende anche due incontri tra dilettanti del Friuli-Venezia Giulia.

La Tris: 8-15-11 la quota: 694.768

Premio Barabba (L. 4 milioni, m. 2060, corsa Tris): 1. Redentor (C. Meli); 2. Ballico, 3. Nofilia, 4. Crodino, N.P.; 5. Ylveterrano, Toledo, Funaro, Oliver, Rapsodia, Sagar, Riviera, Godulo, Lydia, Ibanex, Sella, Esampler, Elettorone, Vabgal. Tot.: 109, 46, 141, 58 (163). Combinazione vincente Tris: 8-15-11. Ottima la quota: L. 964.768 per 143 vincitori.

totocalcio

Table with 2 columns: Team names and scores.

totip

Table with 2 columns: Race names and odds.

Nella riunione di ieri sera al «Palazzetto»

Il giovane Sanna mette K.O. Gennatiempo al terzo round

Ad Oslo Piero Cerù batte ai punti Hoeydal

Da domani il Trofeo UISP di judo

Domani alle ore 8.00, avrà inizio il primo «Trofeo U.I.S.P. di Judo», che si terrà presso la palestra Nagasaki via Luca Ghini, 10 (capolinea Ci rosso - Borgata Alessandrina). Parteciperanno a questa importante manifestazione di promozione sportiva, la segreteria della società Pol. Tuscolana e i Pol. Nazionali.

L'ingresso è gratuito, tutti gli sportivi interessati sono invitati a partecipare.

Il peso leggero Rosario Sanna, continuando la sua serie vittoriosa, ieri sera, sul ring del Palazzetto dello Sport di Roma, ha messo K.O. alla terza ripresa Salvatore Gennatiempo. Il pugile romano, un giovane neo-professionista cui il boxing capitano predice un interesse futuro, ha avuto ragione di un avversario di lui molto più vecchio, ormai lentissimo nelle azioni il quale, contratto da un montante sinistro al fegato, nel terzo round, è stramazza al suolo restandoci, senza scampo, per il conto totale.

Quando i due pugili hanno iniziato a combattere il pubblico romano ha subito beccato Gennatiempo al grido di «mo-viola» tanto erano lente le sue azioni. Sanna ha accettato una prima ripresa di studio, quindi nel secondo round ha messo in mostra un paio di azioni d'attacco con le quali ha subito fatto capire che sarebbe stata un'altra serata a lui favorevole. All'inizio della terza ripresa ha quindi, con un attacco risolutivo, posto fine al combattimento.

Soggiando notevole «fair play» Sanna dopo l'epilogo vittorioso ha salutato il pubblico con un diplomatico giro di bordo ring gremito di vecchie amicizie e di nuovi «fans». Anche per il peso massimo Laureti, altro neo-pro romano, la serata si è conclusa vittoriosamente. Il suo avversario, lo spagnolo Ramos, è andato K.O. alla seconda ripresa, contratto da un sinistro-destro quanto mai precisi. Il combattimento tra i pesi super welters Giuseppe Casamonica e Luciano Spina, ambidue di Roma, si è concluso con la vittoria ai punti di Casamonica, che tornava sul ring dopo un periodo di inattività. Spina ha generosamente concesso l'avversario ma questi (vincendo chiaramente la prima ripresa per avere messo Spina K.O. e l'ultima in virtù di due invidiate combinazioni

d'attacco, pareggiando quindi le altre quattro) ha meritato il verdetto. Degno di nota il combattimento tra i welter dilettanti Tramentozzi e Giammarco vinto dal primo ai punti dopo tre riprese in cui i due romani, della Centocelle il vincitore e della Trastevere l'altro, si sono picchiati furiosamente ma sempre in bello stile.

OSLO, 6. Il welter junior italiano Piero Cerù ha battuto ai punti sulla distanza delle otto riprese il pari peso norvegese Kristian Hoeydal. Per il beniamino della «Nordstadbshallen» si è trattato della prima sconfitta in nove incontri da professionista sui quattro sostenuti.

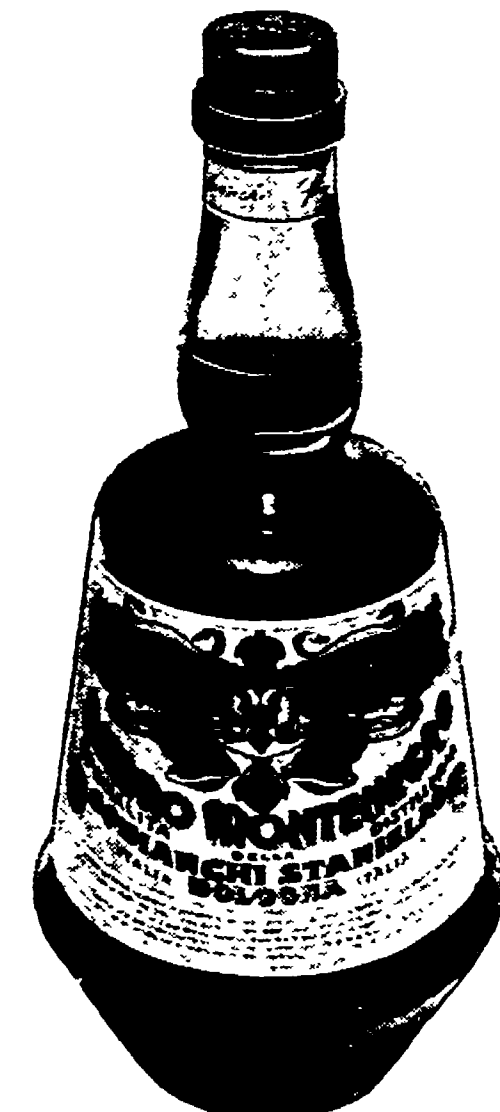
E' morto Mario Saini

In una clinica romana è spirato ieri mattina il dr. Mario Saini che fino al dicembre 1972 era stato segretario generale del CONI, dimettendosi poi per motivi di salute. Nato nel 1905 ad Ivrea Saini si era laureato in giurisprudenza a Torino, contemporaneamente si era dedicato alle attività di pugilato, poi come dirigente della Juventus. Nel 1976 fu eletto presidente del Comitato Piemontese della FIDAL e da allora ha sempre ricoperto incarichi di dirigente sportivo, passando nel 1952 al CONI dal quale nel '63 fu eletto segretario generale. Benché già malato ha ricoperto le funzioni di commissario della squadra olimpica italiana a Monaco: è stato quello il suo ultimo incarico ufficiale.

Ai familiari giungono le sentite condoglianze della redazione sportiva dell'Unità.

r. f.

il libero amaro



e liberi voi di berlo dove quando e con chi vi piace. Perché vi piace e basta.

MONTENEGRO